

Padova, 28 gennaio 2014

COMUNICATO STAMPA

Il Trentino Alto Adige è stata una delle poche regioni italiane che nel 2013 ha visto incrementare il proprio reddito disponibile, seppure di pochissimo (+0,1%, pari a 21.057 €). La crescita è stata trainata da Bolzano, che ha visto salire la sua media dello 0,3% (per un totale di 22.765 €). Cala la spesa per beni durevoli: -2,3% rispetto al 2012 per 1.153 milioni € totali. Positive le vendite di elettrodomestici grandi e piccoli (+3,3%), di prodotti informatici (+5,9%) e di auto usate (+6,5%).

Questi sono i principali risultati della ventesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Trentino Alto Adige**, presentato oggi a Padova.

Cresce dello **0,1%** il reddito pro capite disponibile in Trentino Alto Adige: un dato in **controtendenza** rispetto al resto del Paese, che ha riportato una media negativa di 0,4 punti. A condizionare la media regionale, è stata la performance di **Bolzano: +0,3%, pari a 22.765 €**. **Trento**, invece, perde lievemente terreno: **-0,1%**, per una media provinciale di **19.418 €**. In termini di **spesa media provinciale per beni durevoli**, la regione resta ai vertici nazionali con **2.578 €**. Un dato che **cala di 2,3 punti** sull'anno precedente, ovvero meno della metà della flessione registrata a livello nazionale: **-4,9%**.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Le **auto usate** sono state la voce di spesa più rilevante per le famiglie trentine e altoatesine, con **374 milioni €**: un dato **in aumento del 6,5% sul 2012**, di gran lunga più elevato di quello medio nazionale (**+0,7%**). Per quanto riguarda il comparto delle **auto nuove**, invece, il volume di spesa complessivo della regione (**232 milioni €**) è **in calo del 9,3%** (contro una media nazionale negata per 6,7 punti). Sul fronte dei **motoveicoli**, la spesa totale è stata di **24 milioni**, in calo di **18,6 punti percentuali** (a fronte di una media nazionale negativa per 24 punti).
- **Mobili** - La spesa per i **mobili**, dopo quella delle auto usate, è stata la principale voce di spesa regionale: **323 milioni €**. Si tratta di un dato in flessione del **4,8% rispetto al 2012** (contro il -5,7% medio nazionale).
- **Elettrodomestici** – La spesa per gli **elettrodomestici** è stata pari a **93 milioni**, in crescita del **3,3%**, contro un dato nazionale negativo per **0,5 punti**.
- **Elettronica di consumo** – Dopo i **motoveicoli**, l'**elettronica di consumo** è il settore che riporta la **flessione più marcata: -14,7%**, per un totale di **57 milioni €**. Anche in questo caso, la flessione è più contenuta di quella nazionale, che si è attestata a **-22,5%**.
- **Information Technology** - Il comparto è tra i più in salute: **+5,9%** rispetto al 2012 per **51 milioni €** di spesa complessiva (**+4%** il dato medio nazionale).

Le province

Nel 2013 la distanza in termini di reddito disponibile tra **Trento** e **Bolzano** è rimasta significativa: la prima, infatti, si è fermata a quota **19.418 € (-0,1%)**; la seconda, a **22.765 € (+0,3%)**.

Nel comparto della **mobilità**, la spesa per **auto nuove** ha fatto segnare una ripartizione sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente: dei **232 milioni € totali**, **Trento** ne ha generati più della metà (**138 milioni**, in calo del **6,8%**), mentre **Bolzano**, che si è attestata sotto quota **100 milioni** per la prima volta (**95 milioni €**, per la precisione), ha accusato una flessione quasi doppia: **-12,6%**. Per le **auto usate**, il rapporto della ripartizione provinciale s'inverte: prima **Bolzano**, con **202 milioni € (+8,9%)**; seconda **Trento**, con **172 milioni € (+3,9%)**. Per quanto concerne i **motoveicoli**, **Trento** ha riportato vendite per **14 milioni (-19,8%)**, contro gli **11 di Bolzano (-17%)**.

Il comparto dell'**arredamento** ha visto **ripartire la spesa regionale quasi ugualmente** tra **Trento** e **Bolzano**. La prima ha riportato vendite per **165 milioni €**, contro i 157 della seconda. In entrambi i casi, la flessione è stata di **4,8 punti percentuali**.

Il mercato degli **elettrodomestici grandi e piccoli** ha visto primeggiare **Trento con 47 milioni (+3,7%)** su **Bolzano (46 milioni +3%)**.

Nell'**elettronica di consumo**, **Trento** ha registrato **volumi pari a 29 milioni, 1 in più di Bolzano**. La flessione minore è stata quella di Trento (-13,5%). Bolzano ha fatto peggio: -16,5%.

Identico il divario tra le due province anche per il comparto dell'**Information technology**: **Trento** ha registrato un ammontare di vendite pari a **26 milioni (+6,2%)**, mentre a **Bolzano** l'ammontare è stato pari a **25 milioni (+5,6%)**.

Alcune tendenze che si riscontrano anche in Trentino Alto Adige

In Trentino Alto Adige il refrain "Se potessi avere 1000 lire al mese" è diventato oggi "1.350 € al mese". Infatti, sotto il profilo strettamente economico, anche gli abitanti di questa Regione giudicano dignitoso un reddito di almeno 1.359 € al mese per i single; di 1.876 € per la coppia senza figli; di 1.995 € per la coppia con figli. Sotto queste cifre (che rappresentano dei valori medi indicati) si è costretti ad operare rinunce che incidono fortemente sullo stile e sulla qualità della vita.

L'83% degli intervistati ha cambiato il proprio stile di vita riducendo le spese per viaggi, vacanze, ristoranti, pizzerie, abbigliamento calzature, generi alimentari, divertimento, svaghi e tempo libero.

All'interno di questo rimescolamento si sta affermando una categoria di pensiero costituita dai "visionari attivi", con una concezione del futuro che non può prescindere dalle azioni che si intraprendono subito sul fronte dei consumi e della produzione: entrambi devono essere sostenibili, grazie alla rinuncia al superfluo, al consumo compulsivo, alle produzioni impattanti; meglio quindi consumare o produrre qualche cosa in meno, ma che abbia un impatto ecosostenibile. Un tassello importante di questa visione è il principio che per risolvere i problemi occorra agire in proprio.

Cosa possiamo fare oggi per influenzare positivamente il nostro futuro? Secondo la maggioranza degli abitanti della Regione occorre che ci sia più equità, intesa come ripartizione della ricchezza, tutela dei più deboli e delle aziende in difficoltà. Segue una maggiore istruzione interpretata anche come più ricerca e sviluppo. In questo contesto l'innovazione, secondo la maggioranza, dovrà diventare un'importante risorsa collettiva.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Simona Viscusi
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors
Responsabile comunicazione Corporate Findomestic
Responsabile Osservatorio Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701271
tel. 055 2701895

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it